

GIOCHIAMO LA PACE - IGRAMO MIRU ИГРАМО МИРУ

# GIOCHIAMO LA PACE

IGRAMO MIRU - ИГРАМО МИРУ



**PROGETTO DI SOLIDARIETA'  
INTERNAZIONALE  
RIVOLTO ALLA POPOLAZIONE GIOVANILE  
DELLA EX-JUGOSLAVIA**



PROGETTO "GIOCHIAMO LA PACE-IGRAMO MIRU-ИГРАМО МИРУ"

## Premessa

L'Associazione Collettivo Vagabondi di Pace nasce tra la fine del 2003 e l'inizio del 2004, fondata da volontari provenienti da precedenti esperienze comuni d'impegno nei Balcani, più in particolare in Bosnia-Erzegovina. L'associazione si basa sul lavoro volontario dei suoi associati e ha come scopo la promozione di una cultura di pace e non violenza, promozione che avviene in svariate modalità, dall'organizzazione di eventi culturali, all'adesione e promozione di campagne di solidarietà sociale, alla realizzazione di progetti volti principalmente ai bambini e agli adolescenti ma coinvolgenti anche le fasce di età adulte.

Partendo dalle precedenti esperienze di animazione estiva e nei campi profughi svolte nei Balcani dai suoi associati, il Collettivo Vagabondi di Pace ha elaborato il progetto "Giochiamo la Pace - Igramo Miru -Играмо Мир" interpretandolo come strumento per la ricostruzione di un dialogo di pace in un paese che ancora mostra le profonde ferite della guerra, non solo dal punto di vista materiale, ma e soprattutto dal punto di vista sociale.

Oltre a ciò il progetto è sicuramente un luogo di forte scambio interculturale, una forma volutamente positiva di approccio alla diversità intesa come arricchimento e crescita e non come barriera.

Queste sono le premesse che hanno portato alla realizzazione del progetto "Giochiamo la Pace - Igramo Miru -Играмо Мир" ormai giunto alla sua quarta edizione estiva e implementato anche dall'animazione invernale

## Obiettivi

Gli obiettivi del progetto sono sostanzialmente tre, tutti con la medesima importanza e gli uni parte integrante degli altri, la loro enumerazione qui di seguito non è una scala di valori, ritenendoli tutti parimenti importanti

-Il primo obiettivo è aiutare le persone in loco, facendoci promotori del dialogo e della diversità come ricchezza tra le persone, portando la solidarietà e la tolleranza come strumento d'interazione tra tutte le persone coinvolte, promuovendo la creazione di percorsi di pace laddove la guerra ha diviso persone e bruciato speranze. Lo strumento del gioco, dell'animazione, del mettersi in gioco, sentirsi soggetto e non oggetto delle proprie azioni e dell'interazione con gli altri ci sembra essere la modalità migliore per recuperare la fiducia nel proprio io e negli altri, per sentirsi soggetti propositivi di un aggregato sociale che trovi nella dialettica la sua chiave principale di crescita personale e del bene comune.

Legato a ciò il concetto che le divisioni dei confini tra Stati non segnano una divisione tra le idee delle persone, anche nei paesi, i cui governi nulla hanno fatto per ostacolare gli eventi bellici, e in alcuni casi li hanno invece addirittura alimentati, vi sono persone che credono in una cultura di pace comune che va oltre le appartenenze religiose politiche e di nazionalità.

-Il secondo obiettivo è mettere in contatto culture diverse tra di loro, vivendo in prima persona una realtà che il più delle volte viene recepita dai singoli tramite la mediazione dei media e quindi in maniera distaccata e poco aderente al proprio modo di percepire il circostante, quindi far vivere un'esperienza reale di contatto con persone e culture diverse indipendentemente dal ruolo che si ha all'interno del progetto, traendo da questa diversità la ricchezza di crescita che dovrebbe essere propria di qualsiasi essere umano.

Al tempo stesso realizzare concretamente gesti di pace attraverso la propria azione, spesso si considera la pace un concetto astratto e si percepisce l'aiuto agli altri come un qualcosa di al di sopra delle proprie singole

## GIOCHIAMO LA PACE - IGRAMO MIRU ИГРАМО МИРУ

capacità, necessitante di precise competenze e "professionalità", qualcosa cui ci si sente mentalmente vicini ma operativamente lontani. Questo progetto non richiede capacità specifiche, se non l'umanità d'approccio agli altri mettendosi in gioco come se stessi con i propri pregi e difetti, gli strumenti del gioco e dell'animazione, attività che tutti abbiamo sperimentato nella nostra infanzia ed adolescenza, consentono di creare un rapporto anche empatico con i bambini e i ragazzi, creando un livello comunicativo comune capace di bypassare l'eventuale ostacolo della lingua, lingua che casomai può essere invece uno strumento di sforzo comune per creare un linguaggio verbale di pace comune e variegato, al tempo stesso, che renda la diversità ricchezza e interazione anziché ostacolo e divisione.

Il lavoro con i bambini, che hanno tra le loro doti l'immediatezza d'approccio e sono ben più liberi, rispetto agli adulti, di pregiudizi consente anche di interagire con l'intero tessuto sociale, quindi relazionandosi in attività informali e destrutturate anche con gli adulti.

-Il terzo obiettivo è la sensibilizzazione del territorio e per territorio intendiamo sia quello propriamente operativo del progetto, cioè le località in Bosnia-Erzegovina sia quello quotidiano dei volontari. Riteniamo che lo sviluppo, inteso come crescita attiva e partecipata, e la diffusione di una reale cultura di pace sia un fattore essenziale per la crescita della società civile e della coscienza dell'umanità.

Lo svolgere il progetto stesso, nella sua parte principale, quindi l'attuazione dell'animazione in Bosnia-Erzegovina, è già di per se sensibilizzazione, educazione alla pace, a ciò si aggiunge tutto il percorso pre e post esperienza estiva, cioè la formazione e la verifica del progetto da parte di tutti i partecipanti, e da ultimo l'organizzazione durante l'anno di incontri sull'esperienza vissuta, sulle tematiche della pace e della non violenza, sul disarmo e tutti gli altri temi connessi.

La crescita del territorio, tramite queste azioni, consente sempre a più persone di avvicinarsi e dedicarsi in maniera attiva a queste tematiche, indipendentemente da dove si focalizzeranno le singole attenzioni e gli interessi rispetto ai progetti da realizzare. Per esperienza abbiamo visto che il promuovere la propria esperienza porta altre persone ad attivarsi anche su tematiche correlate ampliando sempre più il numero delle persone sensibili ed attive.

Questi tre obiettivi sono alla base del percorso del progetto che iniziato nel 2004 nella località di Bosanska Otoka nella Confederazione Croato-Musulmana di Bosnia, nel 2005 è stato realizzato anche a Brezičani nella Repubblica Serba di Bosnia nell'ottica di lavorare con le comunità di entrambe le "entità" in cui la Bosnia-Erzegovina è stata divisa dagli Accordi di Pace di Dayton del 1995.

La nostra progettualità viene portata avanti durante tutto l'arco dell'anno mantenendo i rapporti con le comunità e facendo un progetto di animazione anche nel periodo invernale. Dal 2006 il progetto si è allargato a 7 scuole creando due aree di riferimento: in Confederazione nella municipalità di Bosanska Krupa, in Repubblica nell'area di Prijedor.

### **Le località del progetto e il perché di questa scelta**

Come detto prima il trattato di "pace" di Dayton (novembre 1995) ha sancito la divisione della Bosnia-Erzegovina in due entità amministrative, la Confederazione Croato-Musulmana di Bosnia e la Repubblica Serba di Bosnia, che di fatto si comportano come due stati e che rendono complicata la ricostruzione di un tessuto sociale organico.

La scelta delle due aree di riferimento è stata fatta in base alla loro locazione geografica trovandosi nella zona di confine tra le due entità, volendo porci come vaso comunicatore e di interscambio tra comunità che a distanza di undici anni dalla fine del conflitto armato sono ancora di fatto divise non solo dai confini amministrativi ma da una non-cultura di reciproca intolleranza o quanto meno di indifferenza e divisione, non-cultura che trova fertile terreno nelle condizioni socio-economiche in cui versa la Bosnia-Erzegovina.

In questo panorama la nostra presenza vuole porsi come elemento di rottura della non-cultura e al contempo come elemento facilitatore di percorsi di pace collaborando in questo intento con quella parte di società civile locale che persegue il medesimo obiettivo. Nella scelta delle località abbiamo preferito, fatta eccezione per Prijedor, comunità di dimensioni medio-piccole che consentono una presenza non spersonalizzante sul territorio attiva e coinvolgente anche la fasce d'età adulte, consentendo la realizzazione di legami e rapporti

## GIOCHIAMO LA PACE - IGRAMO MIRU ИГРАМО МИРУ

umani tra volontari e popolazione locale da cui far scaturire altre progettualità da realizzare in maniera sinergica e che vedano coinvolto tutto il tessuto sociale sempre nella logica dello scambio interculturale.

Nel percorso di crescita del progetto è previsto l'inserimento graduale dei\lle ragazzi\le più grandi da fruitori della colonia a animatori integrandoli nella componente organizzativo e gestionale del progetto di modo che il medesimo possa poi essere gradualmente realizzato indipendentemente dalla nostra presenza. In questa logica di interscambio e crescita sono stati avviati contatti con associazioni locali, per poter giungere, con quale tempistica è difficile da stimare, non volendo forzare e/o imporre i tempi di crescita (e questo lo intendiamo per tutte le parti componenti il progetto incluso noi proponenti), alla realizzazione di un campo di volontariato internazionale che veda coinvolte associazioni bosniache e non che operino progetti di solidarietà e sostegno non solo rivolti alla fascia dei bambini e degli adolescenti o riguardanti l'animazione, ma che si allarghino alle altre fasce d'età e che abbraccino tematiche sociali a più ampio respiro come la condizione delle donne, dei rom, dei disabili, degli omosessuali, dei ragazzi di strada, l'obiezione di coscienza, la demilitarizzazione, il rispetto dei diritti umani, l'aiuto agli indigenti, il creare spazi di libera socialità.

Nell'intento di realizzare questo percorso il nostro intervento non si limita attualmente alla sola presenza estiva, che è la parte più visibile, ma comporta un lavoro che si svolge durante tutto l'anno, sia in Italia che in Bosnia-Erzegovina, di preparazione e promozione del progetto, intessendo una rete di rapporti con associazioni e cercando di dare un aiuto anche materiale all'associazionismo locale bosniaco.

Il progetto, che ci ha visti per la prima volta a Bosanska Otoka (Confederazione) nel 2004, si è allargato a Brezičani (Repubblica) nel 2005, e nel 2006 è stato ulteriormente esteso ad altre scuole e località: Bosanska Krupa , Ostruznica, Veliki Badić in Confederazione, e Prijedor, in Repubblica.

Riassumendo, l'intento è quello di stabilizzare la nostra presenza e collaborazione con le scuole e il tessuto sociale senza precludere l'ampliamento del progetto ad altre località progredendo ed ampliando il percorso intrapreso 3 anni fa nella costruzione di rapporti solidali



## GIOCHIAMO LA PACE - IGRAMO MIRU ИГРАМО МИРУ

**Bosanska Krupa** si trova nella **Confederazione Croato-Musulmana di Bosnia**, più precisamente nel cantone di Una-Sana, l'intera municipalità conta circa 36000 abitanti. Sul suo territorio si trovano le località di **Bosanka Otoka**, **Ostruznica** e **Veliki Badić**. Nella zona di **Bosanska Krupa** sono previste 5 colonie estive, due a **Bosanska Krupa** stessa presso la **Druga Osnovna Škola** e la sua filiale **Pilana**, le altre tre colonie saranno presso due filiali della **Druga Osnovna Škola** nei villaggi di **Ostruznica** e **Veliki Badić** e sul territorio di **Bosanska Otoka**, dove lavoreremo al di fuori della scuola.

Nella **Repubblica Serba di Bosnia** lavoriamo invece nella regione di **Banja Luka** nelle città di **Prijedor** presso la **Osnovna Škola Dositej Obradović**, nel quartiere di **Pečani**, e nella località di **Brežićani** presso **Osnovna Škola "Jovan Cvijić"**

Le località coinvolte nel progetto si trovano su un "ideale" strada della pace che vorremmo costruire coinvolgendo tutto il tessuto sociale, ovviamente questo comporta un lavoro progettuale costante negli anni e che va al di là delle colonie estive.

La scelta di lavorare nei Balcani nasce dalla forte volontà di essere mediatori del dialogo tra le parti, elemento terzo che vuole dialogare con tutti, non solo all'interno di una stessa località.

Fortunatamente esiste ancora una pluralità, nonostante la guerra, ma anche con località che si trovano di fatto divise dal punto di vista amministrativo, come pure economico, politico, sociale e culturale, da un assurdo trattato. Infatti è nelle intenzioni del progetto estenderlo in più località in entrambe le entità e anche dal di fuori della Bosnia estendendole ad altre località della ex-Jugoslavia.

Nessuno per noi è differente nel senso di estraneo a noi, ci poniamo interlocutori di tutti e la diversità la recepiamo come una ricchezza per tutte le parti. La nostra presenza può servire a rompere stereotipi, a riallacciare legami recisi ma ancora recuperabili, certo non abbiamo la presunzione di fare tutto in breve periodo o da soli, il progetto si evolverà in un arco di anni che riesce difficile stimare ora e troverà la sua naturale conclusione quando le ragioni dell'odio avranno finito di adombrare la vita di questi posti.

Le località sede del progetto hanno una dimensione a grandezza d'uomo il che facilita il rapportarsi tra persone, la penetrazione sul territorio, la conoscenza della cultura, la possibilità di creare legami che durino nel tempo. Il progetto non viene imposto, ma pensato, realizzato e gestito unitamente alle istituzioni locali, dalla scuola alla municipalità, dall'associazionismo alla possibilità per i ragazzi locali di diventare a loro volta animatori del progetto e cooperare con i nostri volontari. Cooperazione è la parola chiave nella strutturazione, realizzazione e gestione del progetto **Giochiamo la pace - Igramo miru**.

È il mettere in relazione sinergica necessità e risorse mettendo la persona, l'essere umano, al centro della relazione, ognuno di noi è una risorsa per gli altri, indipendentemente dalla posizione sociale economica e culturale che vive, l'arricchimento non è mai unilaterale, ognuno arricchisce la cultura degli altri. La crescita dei soggetti è, nella sua diversità, comune all'insieme di persone che prendono parte al progetto indipendentemente dal ruolo che in esso hanno.

Le due località hanno in se i requisiti per un approccio umano alla diversità che consente l'instaurarsi di rapporti su una base paritaria di esseri umani e non di ruoli volontario-utente, straniero-locale, hanno la necessaria dimensione umana per sviluppare una dialettica che porti alla costruzione partecipe del progetto che diventa bene comune di tutti e non un fatto estraneo, un avvenimento che sta sopra al tessuto sociale, ma che ne diventi parte integrante ed espressione

## Le attività

Come detto il progetto è rivolto principalmente a bambini e ragazzi, le attività sono realizzate per loro e per fare ciò ci avvalteremo anche di un questionario da compilare tra aprile e maggio per meglio realizzare le attività che sposino le esigenze dei ragazzi con le risorse dei volontari.

Ci saranno attività strutturate basate sul gioco, utilizzando questo non come elemento agonistico e competitivo ma come strumento di aggregazione dove tutti si sentono parte integrante e la cui riuscita è grazie a tutti. Il gioco è visto come elemento di relazione con gli altri, come possibilità di veicolare la propria rabbia, le proprie energie negative verso un sforzo che le tramuti in energie positive; oltre al gioco ci saranno i laboratori, attività mirate alla manipolazione di materiali, come disegno, pittura, tecnica, cartonaggio, stoffa e attività mirate alla scoperta del proprio io, alla presa di coscienza delle proprie possibilità volte ad accrescere la fiducia dei bambini e ragazzi in loro stessi e negli altri quali musica, teatro, recitazione e infine anche corsi di lingua. Anche in queste attività sarà molto presente il gioco, per non mutare lo schema della scuola ma per far vivere le cose in modo diverso creando un approccio di libera partecipazione e non di imposizione/obbligo.

Oltre a questi momenti strutturati vi saranno momenti di attività destrutturata dove sono i bambini e i ragazzi a proporre le attività sia nuove che già svolte, momenti anche di semplice dialogo e compagnia. Questi momenti destrutturati si estenderanno, entrando in confidenza con il territorio anche alle fasce adulte.

Le attività si svolgeranno principalmente presso la struttura scolastica, un modo diverso e libero di vivere la scuola. Nello sviluppo dei laboratori usiamo soventemente materiali poveri e di recupero, questo per evitare sprechi ma anche per permettere che le stesse attività possano avere un seguito anche nel corso dell'anno.

La giornata di attività strutturata andrà circa dalle 8 del mattino alle 2 del pomeriggio, ogni giorno il gruppo dei volontari si ritroverà per momenti di condivisione ed elaborazione del proprio vissuto (dal rapporto con i bambini a quello con gli adulti, al trovarsi di fronte a una cultura per i più sconosciuta, alle notizie di storia) e momenti di programmazione delle attività del giorno seguente.

Sono previsti anche momenti di formazione/informazione con le istituzioni e le associazioni locali.

Nell'arco dell'esperienza vi saranno anche delle verifiche scritte, trovando questo strumento utile per migliorare il proprio operato e per dare modo a tutti di esprimere le proprie opinioni, sensazioni, emozioni e concetti.

Nella gestione e realizzazione delle attività stiamo coinvolgendo anche i ragazzi più grandi che fruitori del progetto potrebbero diventarne i volontari del domani consentendo il passaggio del progetto ad una gestione locale. A loro saranno poi rivolti durante l'anno momenti di formazione che gli consentano di acquisire le competenze e poter strutturare e realizzare il progetto in futuro. Ovviamente è un percorso che necessita di qualche anno, ma è uno degli scopi principali del progetto che deve vivere di vita propria e radicarsi nel territorio sentendosene parte integrante.

Tra le attività che vorremo implementare e maggiormente strutturare quest'anno v'è la creazione di murales a Prijedor e la partecipazione alle attività presso la filiale Pilana della Druga Osnovna Škola di Bosanska Krupa (che non ha barriere architettoniche) dei bambini e ragazze diversamente abili con l'ausilio dell'associazione ADA ("Udruženje roditelja djece i omladine sa posebnim potrebama Bosanska Krupa" - "Associazione genitori bambini e giovani con necessità particolari"), con la quale stiamo studiando anche la realizzazione del progetto Soldi diversamente abili, progetto che prevede il sostegno economico dell'associazione e un coinvolgimento di fisioterapisti di ausilio alle famiglie.

Durante il progetto i volontari oltre alle attività con i bambini dovranno occuparsi a rotazione dei vari turni logistici funzionali al progetto, cioè, materiali, pulizia, cucina, spesa.

Ogni ekip avrà un responsabile che coordinerà le attività animative e logistiche, i momenti di coordinamento e verifica. Saranno presenti anche coordinatori tra le due aree di riferimento del progetto.

## **Il periodo e logistica**

### **Formazione**

La partecipazione al progetto prevede la partecipazione a 3 incontri di formazione

- 16-17 giugno 2007
- 30 giugno - 1 luglio 2007
- 14-15 luglio 2007

Durante gli incontri di formazione verranno fornite informazioni storiche e culturali sul conflitto nella ex-Jugoslavia e gli sviluppi fino ai giorni nostri, informazioni sulla lingua e cultura della Bosnia, informazioni storiche e logistiche sulle località nel progetto.

Verranno affrontati i temi relativi al rapporto tra bambini ed adulti e l'animazione come strumento comunicativo.

Nell'ambito della formazione si inizieranno a formare le ekipe per singola località, le quali inizieranno un principio di programmazione che poi completeranno in Bosnia modellandola alla situazione

La partecipazione agli incontri di formazione è obbligatoria, le eccezioni saranno valutate ed eventualmente ammesse da parte dei responsabili del progetto.

Sarà cura del Collettivo informare per tempo gli iscritti su tempi, luoghi e modalità degli incontri di formazione

### **Verifica**

L'incontro di verifica finale del progetto si terrà il 22-23 settembre 2007. Solitamente l'incontro finale di verifica, oltre ad essere un'occasione per rivedersi tutti insieme e condividere esperienze e ricordi, è il momento in cui si verificano tutti gli aspetti del progetto, come i volontari hanno vissuto l'esperienza e quali sono gli aspetti da migliorare per i partecipanti tutti del progetto, in pratica il momento di verifica finale costituisce il momento di passaggio dalla chiusura del progetto per l'anno in corso all'apertura della nuova progettualità successiva, creando così un continuum temporale che è essenziale per la crescita e il miglioramento del progetto

### **Progetto**

Il progetto complessivamente va dal 27 luglio al 20 agosto

All'interno di questo periodo realizzeremo turni di due/tre settimane presso le località indicate. I turni saranno

- 27 luglio - 13 agosto 2007
- 27 luglio - 20 agosto 2007
- 3-20 agosto 2007

Le date di inizio e fine periodo sono comprensive dei giorni di viaggio.

## GIOCHIAMO LA PACE - IGRAMO MIRU ИГРАМО МИРУ

Per quanto concerne la logistica, la sede operativa delle attività

LOCALITÀ	SEDE OPERATIVA	SISTEMAZIONE LOGISTICA
Bosanska Krupa	Druga Osnovna Škola	C/o locali Druga Osnovna Škola Bosanska Krupa
Bosanska Krupa	Osnovna Škola Pilana	C/o locali Druga Osnovna Škola Bosanska Krupa
Bosanska Otoka	C/o cortile della	C/o appartamento in Bosanska Otoka
Brežićani	Osnovna Škola Jovan Cvijić	C/o locali Osnovna Škola Jovan Cvijić di Brežićani
Ostruznica	Filijala Druga Osnovna Škola	C/o locali Druga Osnovna Škola Bosanska Krupa
Prijedor	Osnovna Škola Dositej Obradović	C/o locali Osnovna Škola Jovan Cvijić di Brežićani
Veliki Badić	Filijala Druga Osnovna Škola	C/o locali Druga Osnovna Škola Bosanska Krupa

Per ragioni logistiche e di ottimizzazione delle risorse, i centri di riferimento logistico, ovvero dove alloggeranno i volontari saranno tre: Bosanska Otoka, Bosanska Krupa e Brežićani.

Nell'arco del progetto vi saranno anche uno o due incontri, interekipe, comuni a tutti i volontari.

### Modalità di partecipazione e costi

Il progetto è aperto a tutti, anche i minorenni possono partecipare previa autorizzazione scritta dei genitori. La partecipazione prevede la frequenza obbligatoria del percorso di formazione il cui scopo è di fornire tutti gli strumenti necessari ad affrontare il progetto nella modalità più piena e positiva. Per partecipare occorre avere il passaporto in regola.

### Termine ultimo delle iscrizioni è il 15 giugno 2007

Il Collettivo, in quanto organizzatore e responsabile del progetto si riserva il diritto di vagliare la possibilità di adesione degli iscritti qualora non fossero in linea con lo spirito del progetto stesso.

Per quanto riguarda i costi, includendo quota assicurativa, vitto, alloggio, viaggio di andata, formazioni e verifica, dovrebbero aggirarsi tra i 500 e i 650 euro a seconda che si facciano due o tre settimane.

Tra le opportunità offerte a fine esperienza, finito il proprio turno, vi è la possibilità di essere accompagnati dai responsabili del Collettivo in un breve tour conoscitivo in altre località della Bosnia (i costi di questo eventuale tour non sono al momento quantificabili perché dipendenti dalla scelta dei singoli rispetto i giorni e le località), nel caso i responsabili siano impossibilitati perché ancora impegnati nel progetto, saranno fornite tutte le indicazioni necessarie per potersi muovere in Bosnia e visitare luoghi culturalmente e storicamente importanti.

## Costi complessivi del progetto

Di seguito riportiamo i costi complessivi del progetto stimati su una base di 7 turni di attività in Bosnia-Erzegovina per un totale di 21 settimane e la partecipazione di 70 volontari. I costi sono comprensivi di tutte le attività organizzative del progetto.

VOCE DI SPESA	SPESA	PROGRESSIVO
Missioni di preparazione (incontri con i partner locali, scuole, ministeri, contatti fornitori, organizzazione logistica, mantenimento magazzino/base logistica)	€ 3.458,00	€ 3.458,00
Corso formazione responsabili	€ 1.500,00	€ 4.958,00
Comunicazioni e promozione progetto (telefono, fax, internet, comunicati stampa, stampa progetto, volantini)	€ 1.500,00	€ 6.458,00
Assicurazione volontari	€ 4.620,00	€ 11.078,00
Trasporto volontari (sola andata, ritorno in autonomia*)	€ 4.900,00	€ 15.978,00
Alloggi Bosnia Erzegovina	€ 5.500,00	€ 21.478,00
Acquisto materiali in Bosnia-Erzegovina	€ 5.250,00	€ 26.728,00
Acquisto materiali in Italia	€ 300,00	€ 27.028,00
Formazione (alloggio, vitto, materiale)*	€ 5.313,75	€ 32.341,75
Verifica (alloggio, vitto, materiale)*	€ 1.742,50	€ 34.084,25
Vitto volontari Bosnia-Erzegovina	€ 21.000,00	€ 55.084,25
<b>TOTALE</b>		<b>€ 55.084,25</b>

\*Nel caso non si possa partecipare alle formazioni o verifiche (previa autorizzazione da parte dei responsabili del progetto), i partecipanti sono comunque tenuti a versare una quota di 15 euro per i materiali che verranno forniti.

N.b. le voci di spesa effettuate con la valuta locale il Marco Convertibile bosniaco sono state ricalcolate in euro

### NOTE AI COSTI COMPLESSIVI

I costi riportati nella tabella soprastante sono complessivi dell'intero progetto, sono esclusi i costi dei formatori e dei responsabili che operano a titolo gratuito come i volontari, mettendo a disposizione del progetto la loro professionalità.

Tutto il materiale che non sarà utilizzato durante le settimane d'animazione sarà lasciato alle scuole e alle associazioni locali.

Alle scuole viene lasciata una donazione economica che oltre a coprire le spese di acqua e luce nel periodo di permanenza dei volontari, consente di loro l'acquisto di materiali necessari al funzionamento della scuola

Nella possibilità di utilizzare mezzi propri (auto e furgoni) da parte dei volontari si potrebbe diminuire il costo dei trasporti, così come, se i numeri lo consentono, l'affitto di un pullman per il viaggio.

Nel prospetto dei costi abbiamo indicato il solo viaggio di andata, in quanto, per esperienza, sulla via del ritorno la maggiorparte volontrai ha altre mete che non il rientro diretto a casa

Circa il 94% delle spese per i materiali avviene in Bosnia-Erzegovina, volendo privilegiare l'economia locale, annullando così tra l'altro anche le spese di trasporto degli stessi.

In complessivo circa il 64% delle spese del progetto avviene in Bosnia-Erzegovina

Sempre nell'ipotesi di 70 volontari, includendo tutte le giornate lavoro dedicate al progetto avremmo un totale di circa 2500 giornate lavoro, inclusa la parte dedicata alla progettazione, alla formazione e alla verifica, e inclusa tutta la parte di stesura e costruzione del progetto durante l'anno; 2500 giornate lavoro messe a disposizione in maniera volontaria senza alcuna forma di rimborso economico.

Nell'acquisto dei materiali e delle cibarie si fa attenzione ad utilizzare il più possibile prodotti eticamente sostenibili.

## GIOCHIAMO LA PACE - IGRAMO MIRU ИГРАМО МИРУ

Il Collettivo Vagabondi di Pace comunicherà per tempo agli iscritti ogni eventuale variazione rispetto alle date.

TERMINE ULTIMO PER LE ADESIONI AL PROGETTO E' IL 15 GIUGNO 2007

Per adesioni e informazioni:

[igramomiru@vagabondipace.org](mailto:igramomiru@vagabondipace.org)

[info@vagabondipace.org](mailto:info@vagabondipace.org)

oppure Roby cell. 3290024714 (preferibilmente dopo le ore 19:00)

SUL SITO [www.vagabondipace.org](http://www.vagabondipace.org) È POSSIBILE SCARICARE LA SCHEDA DI PARTECIPAZIONE O COMPILARLA DIRETTAMENTE ON LINE



# SOLIDARIETA' INTERNAZIONALISTA